

LA STAMPA F&C3

Notte anti Halloween

GUIDO NOVARIA

Sarà la Chiesa della Gran Madre di Dio, a un passo dalla movida cittadina di piazza Vittorio, il cuore della «Notte dei Santi», la risposta della diocesi alla «paganissima» Notte di Halloween, la sera del prossimo 31 ottobre. Veglia preceduta da una marcia tra la chiesa della SS. Annunziata in via Po e piazza Gran Madre. Don Luca Ramello, responsabile della pastorale giovanile diocesana spiega: «Saremo in centro città, idealmente e fisicamente prossimi a tanti giovani che converge-

ranno in piazza Vittorio per festeggiare Halloween. Il cammino attraverso la movida cittadina assumerà il tratto umile ma limpido della testimonianza di chi cammina, tra le diverse forme delle notti del nostro tempo, nella luce della fede».

Toccherà ai ragazzi che hanno partecipato, con l'arcivescovo Nosiglia, alle Giornate Mondiali della Gioventù di Rio accanto a Papa Francesco, ad aprire la marcia alla quale si uniranno anche trecento ragazzi giunti dalla diocesi di Modena, idealmente «gemellata» con Torino per la Notte anti-Halloween.

La Chiesa battista celebra i 150 anni

SI CELEBRANO da oggi a domenica con conferenze, incontri e momenti di preghiera, i centocinquanta anni delle Chiese battiste che a Torino, a differenza delle altre città, vennero fondate dopo l'Unità d'Italia non da missionari o pastori ma da un laico: Secondo Laica, medico torinese fondatore anche dell'ospedale infantile Regina Margherita e cofondatore della Socrem, la società per la cremazione.

L'apertura dei festeggiamenti è affidata a Bruno Gambarotta e Renato Majocchi che oggi alle 18, presso il Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, daranno vita a una «intervista semi-seria» sulla Torino tra diciannovesimo e ventesimo secolo, con intermezzi musicali del maestro Andrea Russo. Si continua domani: alla stessa ora, nella chiesa di via Passalacqua, si terrà una conferenza storica con Emanuele Paschetto e Roberto Russo moderata da Ferdinando Boe che si chiuderà con un «aperi-cena» finale. Infine domenica, a partire dalle 10,30 nel tempio di corso Vittorio Emanuele II 23, è previsto un momento conclusivo di preghiera con tutte le chiese evangeliche di Torino.

Diario

Settimo

La perpetua suona le campane e il ladro scappa a mani vuote

■ Fa suonare le campane a tello e mette in fuga il ladro. E' accaduto ieri, all'ora di pranzo nella chiesa di San Pietro in Vincoli a Settimo. Protagonista la perpetua di don Giuseppe Cravero. La donna aveva appena chiuso il portale della chiesa per la pausa pranzo, quando si è accorta di un giovane magro che cercava di nascondersi tra i banchi della navata principale. Probabilmente mirava alla cassetta delle elemosine. La coraggiosa perpetua ha finto di non vederlo, si è nascosta e con il cellulare ha chiamato il parroco. Poi sono partite le campane. Il ladro, che aveva già forzato la porta della sacrestia, ha preferito la fuga. Forse è stato filmato dalle telecamere sulla piazza. (N. BER.)

nomia, la non omologazione,

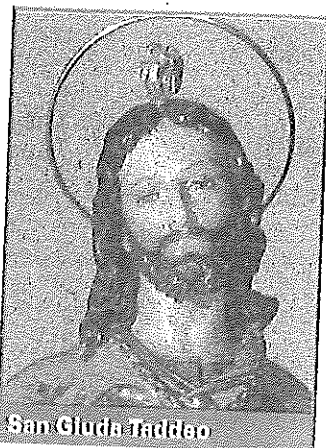
LA STAMPA
VENERDÌ 25 OTTOBRE 2013

Metropoli 59

RACCONIGI Le celebrazioni al santuario della Madonna delle Grazie

Un weekend di festeggiamenti in onore di San Giuda Taddeo

→ **Racconigi** Torna il tradizionale appuntamento con la festa di San Giuda Taddeo, il santo protettore dei casi più disperati. L'arcidiocesi di Torino si prepara a festeggiare l'apostolo presso il santuario reale Madonna delle Grazie di Racconigi. Gli appuntamenti principali si terranno tra domenica 27 e lunedì 28. Il corpo di San Giuda Taddeo si trova attualmente nella Basilica di San Pietro a Roma. L'apostolo, ricordiamolo, era cugino di Gesù in quanto era figlio di Cleofa e di Alfeo fratello di San Giuseppe. Era stato denominato Taddeo dal siriano "Thad" che vuol dire "amabile" e ancora oggi il suo nome è molto diffuso, in particolare in Polonia. Nel luogo dove l'apostolo



San Giuda è stato ucciso, attualmente si trova una chiesa dedicata al Santo chiamata "Qara Kelisa" - ossia chiesa nera - che nella regione dell'Armenia rappresenta una meta per i pellegrinaggi, più volte restaurata e nel 2008 è stata dichiara

rata patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco. In Italia è difficile trovare una chiesa dove si venera questo apostolo fatta eccezione per il santuario di Racconigi dove, per l'appunto, è custodita una statua di San Giuda Taddeo che richiama molti pellegrini da ogni parte d'Italia e dall'estero. Per accedere al santuario occorre rispettare i seguenti orari. Nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 11.30 e dalle ore 16 alle ore 19 e nei festivi dalle ore 7 alle ore 11.30 e dalle 15.30 alle ore 19. Per quanto riguarda questo fine settimana di festa il primo appuntamento è previsto per domenica con le sante messe delle ore 8 e 10.30 e l'esposizione della reliquia.

Philippe Versienti

CRONACAQUI

venerdì 25 ottobre 2013

17

venerdì 25 ottobre 2013

13

NOTTE DI PREGHIERA

Marcia nella festa di Halloween

Una marcia e una veglia di preghiera per la "Notte dei Santi" alla Gran Madre di Dio, «nota per il suo particolare fascino e situata nei pressi della "movida" cittadina di piazza Vittorio». La Pastorale giovanile diocesana presieduta da don Luca Ramello si prepara per Ognissanti, o meglio, si prepara a buttarsi nei festeggiamenti di Halloween e della "movida" di piazza Vittorio Veneto. «Saremo in centro città, idealmente e fisicamente prossimi a tanti giovani che convergeranno in piazza Vittorio per festeggiare Halloween. Il cammino attraverso la "movida" cittadina assumerà il tratto umile ma limpido della testimonianza di chi cammina, tra le diverse forme delle notti del nostro tempo, nella luce della fede».

CRONACAQUI

L'INDAGINE TORINESE SULLE IRREGOLARITÀ DEI LOCALI AI MURAZZI DEL PO

Chiamparino: "Pronto a lasciare la Compagnia di San Paolo"

L'ex sindaco indagato per abuso d'ufficio: rimetto il mandato

ANDREA ROSSI
TORINO

Abuso d'ufficio. L'ex sindaco di Torino Sergio Chiamparino è indagato dalla Procura, che lo scorso autunno ha messo i sigilli ai Murazzi, le arcate lungo il Po cuore della vita notturna. Irregolarità, abusi edilizi, passaggi illegittimi di licenze, procedure amministrative carenti o volutamente ignorate, canoni d'affitto non riscossi: una lunga serie di accuse, per fatti avvenuti tra il 2008 e il 2010, contestate

Guzzetti (Acri): piena fiducia nella sua correttezza amministrativa

dai magistrati a otto dirigenti del Comune. Ieri, nel registro degli indagati è finito anche l'ex sindaco (coinvolto perché, come primo cittadino, firmava tutte le delibere), insieme con l'ex direttore generale della città Cesare Vaciago (oggi direttore del Padiglione Italia all'Expo 2015) e l'ex assessore al Commercio Alessandro Altamura, attualmente segretario del Pd torinese.

Un terremoto. A Torino e non solo, perché dalla primavera del 2012 Chiamparino, il

sindaco - e il simbolo - del decennio d'oro della città, delle Olimpiadi e di Italia 150, è presidente della Compagnia di San Paolo, fondazione bancaria torinese e primo azionista di Intesa-Sanpaolo.

Lunedì si presenterà alla riunione del Consiglio generale, il parlamentino della Compagnia, e rimetterà il suo mandato: «Sono assolutamente sereno e pronto a collaborare con la magistratura, convinto come sono di aver sempre cercato di perseguire l'interesse

generale della città», ha spiegato in una nota. «Rendendomi tuttavia conto dei possibili danni reputazionali che questa vicenda potrebbe arrecare alla Fondazione, e per tenerla al riparo da questioni ad essa totalmente estranee, rimetterò il mio mandato».

Quasi scontato che le dimissioni verranno respinte e che il Consiglio confermerà la fiducia a Chiamparino. A cui, ieri, sono arrivati messaggi di stima da diversi fronti, a cominciare dal suo successore Piero Fassino,

che l'ha voluto alla guida della Compagnia, e da Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo e dell'associazione di Fondazioni e casse di risparmio, di cui Chiamparino è vice presidente: «Ho piena fiducia nella sua correttezza amministrativa. E sono certo che la magistratura accerterà la sua totale estraneità ai fatti che gli vengono contestati. Voglio sottolineare la solerzia con cui Chiamparino ha voluto separare questa vicenda dalla Compagnia di San Paolo, che tuttavia mi auguro respinga le sue dimissioni».

Finirà così, probabilmente, nonostante le fibrillazioni in seno alla fondazione bancaria sul cambio della governance di Intesa-Sanpaolo, con la volontà espressa dai maggiori azionisti di passare dal pletorico sistema duale al più tradizionale cda. Le ripercussioni più pesanti rischiano invece di manifestarsi su un altro versante. L'inchiesta - l'ultima di una serie di indagini giudiziarie aperte negli ultimi mesi sul decennio in cui Chiamparino era sindaco - potrebbe minarne le mai del tutto accantonate ambizioni politiche. Da tempo si vocifera infatti di un suo possibile ritorno, magari come candidato alla presidenza della Regione fra due anni, nel 2015.

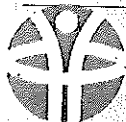
IL 31 CON I RAGAZZI E I GIOVANI NOTTE DEI SANTI

S DOMENICO AGASSO JR i rinnova l'iniziativa per la notte di Ognissanti dell'ufficio per la pastorale dei Giovani e dei Ragazzi dell'arcidiocesi di Torino. Giovedì 31 ottobre i giovanissimi sono invitati alla «Notte dei Santi 2013. Generati da Dio. Nessuno genera se non è generato». Ecco il programma. L'appuntamento è alle 21 presso la parrocchia SS. Annunziata (via Po 45). Alle 21,15 ci sarà il gemellaggio con i giovani della diocesi di Modena. Alle 21,40 è prevista la partenza del cammino verso la chiesa della Gran Madre di Dio. Alle 22 si arriverà alla Gran Madre di Dio (piazza Gran Madre di Dio 4), dove si terrà la Veglia sul sagrato. A seguire ci sarà l'adorazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia.

Si può dire che l'invocazione dei Santi è

nata con la Chiesa. Ma in realtà nel primo periodo non si parlava ancora propriamente di santità, bensì di Martiri: i primi cristiani invocavano per se stessi la grazia divina di mantenersi saldi nella fede e coraggiosi nelle difficoltà, chiedendo l'intercessione presso Dio ai Martiri.

In Roma, Bonifacio IV - papa dal 608 al 615 - riceve in dono dall'imperatore orientale Foca il tempio pagano costruito intorno al 27 a.C. da Marco Vipsanio Agrippa. Uno dei nomi dell'edificio era «Pantheon», tempio di tutti gli dei del paganesimo. Il 13 maggio 609 (secondo certe fonti, del 310) il clero romano entra solennemente nel tempio, cantando il «Gloria in excelsis Deo», seguito da Bonifacio IV, che celebra il rito della consacrazione. Il Papa dedica il tempio «alla Vergine Maria e a tutti i Martiri». Con questa solennità, per opera di papa Bonifacio IV - che diventerà a sua volta santo - nasce la Festa di Tutti i Santi. Info 011/515.63.42; www.upgtorino.it.



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

BATTISTI A TORINO. Venerdì 25, ore 17, al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 17, «Torino a cavallo dei due secoli - L'arrivo dei battisti». Intervista semi-seria con Bruno Gambarotta, Renato Maiocchi e il maestro Andrea Musso. Sabato 26, ore 18, in via Passalacqua 12, conferenza su «La presenza battista a Torino e in Piemonte», con Roberto Russo, Emmanuele Paschetto, modera Ferdinando Bo. Dome-

nica 27, ore 10,30, culto con le chiese evangeliche di Torino al tempio di corso Vittorio 23, a chiusura dei festeggiamenti per i 150 anni di presenza battista a Torino e ad apertura del cammino verso i 500 anni dalla Riforma Protestante. Accompagnamento musicale di Maria Teresa e Carmela Pizzulli.

MARATONA EVANGELICA. Per celebrare il termine dell'Anno della Fede, sabato 26 alle 20,30 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (corso Einaudi 23) Carlo Miglietta, Enrico de Leon e Marco Chiolerio organizzano l'ascolto integrale del vangelo di Luca, «Non ci ardeva forse il cuore», recitato da Massimo Cosma

con interventi del coro «Pneuma», diretto da Giuseppe Blasotta. L'evento dura circa tre ore e mezza. Info 011/595.657.

FONDAZIONE MARTINI. Secondo appuntamento nell'ambito della presentazione della Fondazione Carlo Maria Martini: sabato 26 alle 10, la Biblioteca Italo Calvino (Lungodora Agrigento 94) ospita la conferenza «Martini il Vescovo, all'ascolto del popolo e del mondo». Dopo i saluti di Ugo Gianni Rosenberg e di Marta Margotti, il direttore del Circuito Biblioteche Civiche Torinesi Paolo Messina modera una tavola rotonda con il vescovo di Novara monsignor Franco Giulio Brambilla, padre Gian Paolo Salvini e il

costituzionalista Gustavo Zagrebelsky. Alle 18,15, celebrazione eucaristica in ricordo di Martini nel Santuario della Consolata.

ANTE SACRA A PORTE APERTE.

Domenica 27 la diocesi di Pinerolo apre alle visite alcuni edifici sacri chiusi al pubblico. Il percorso prende il via alle ore 15 dal Museo Diocesano (via del Pino 51/57). Prenotare allo 0121/371657.

RIFORMA PROTESTANTE. Giovedì 31 le chiese valdesi celebrano l'anniversario della Riforma Protestante. Domenica 27 il museo valdese di Torre Pellice di via Beckwith 3 organizza una visita guidata, dalle 15,30, con ingresso ridotto per tutti a 4 euro (prenotare 0121/950203).

Gli "sposi della carità" sepolti insieme nella chiesa

Traslate le spoglie del marchese Tancredi, marito di Giulia di Barolo

MARIA TERESA MARTINENGO

«Aprendo la tomba ci saranno aspettati di trovare una bara di metallo, magari di piombo. Invece i resti del marchese erano in una comune cassa di legno: era stato sepolto come quei poveri a cui aveva dedicato la vita». È con commozione che don Primo Soldi, parroco di Santa Giulia, parla dell'esperienza vissuta due giorni fa, quando le spoglie mortali del marchese Carlo Tancredi di Barolo sono state esumate al Monumentale - cimitero che lui stesso aveva voluto e finanziato affinché i poveri potessero avere una tomba individuale anziché finire nelle fosse comuni - per essere traslate nella chiesa di Vandighia dove è sepolta la sposa del marchese, Giulia Colbert, che la fece costruire nel 1863. Marito e moglie, impegnati per tutta la vita per istruire e curare bambini, poveri, carcerati, di nuovo insieme.

L'anniversario

Tancredi nacque il 26 ottobre 1782 dai marchesi Ottavio Falletti di Barolo e Maria d'Oncieu, nel palazzo di via delle Orfane. E domani, alle 18, a Santa Giulia, l'arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia celebrerà una messa nel 175° della sua morte, avvenuta il 4 settembre 1838 a Chiari (Brescia). Sarà questa la solenne cerimonia ufficiale per la traslazione. Le ossa restano però ancora per una ventina di giorni a disposizione dei medici in un ambiente del complesso parrocchiale, per essere trattati in vista della conservazione. «Le spoglie del marchese - spiega don Primo - saranno deposte in un sarcofago che sarà collocato su una lastra di marmo nel lato destro del transetto».

«Vedere le spoglie mortali dei due sposi riunite nella chiesa di Santa Giulia nell'anno in cui ricorre anche il 150° della morte di Giulia

175

anni
il periodo trascorso dalla morte del marchese Carlo Tancredi di Barolo il marchese è considerato uno tra i maggiori pedagogisti

Colbert - racconta il parroco - è il desiderio delle eredi dei marchesi, le Suore di Sant'Anna, che per gli anniversari hanno promosso una serie di eventi». Il primo assenso allo spostamento era stato dato nel 2003 dal cardinale Poletto. «Ora tutto è pronto e quando il cancelliere della Curia darà il via procederemo alla collocazione definitiva». Sarà ancora una volta una sepoltura semplice, come il marchese, sindaco di Torino nel 1826 e 1827, aveva chiesto.

Gli eventi
La vita e le infinite opere dei marchesi di Barolo - di cui è in corso la causa di beatificazione -

ne - rappresentano un fondamentale capitolo della «santità sociale» torinese e saranno ricordate oggi alle 17, nella Sala Rossa di Palazzo Civico, dal presidente del Consiglio comunale, Giovanni Maria Ferraris, da don Giuseppe Tuminetti, incaricato diocesano per le Cause dei santi, Giuseppa Teresa Scava, Sovrintendente per i beni architettonici e paesaggistici. Il 18 gennaio un importante convegno che si terrà a Palazzo Barolo analizzerà l'attualità dell'impegno dei marchesi di Barolo. «Molto attuale - sottolinea il parroco - anche in relazione alla strada indicata da papa Francesco di attenzione ai poveri».

“Pd, tessere rubate e liste sparite”

Rissa al congresso

Scambi d'accuse tra i candidati alla segreteria

il caso

Stamattina, quando andrà a bussare alla porta della sede del Pd, in via Masserano, Giovanni Lunardon troverà muscoli lunghi e facce scure. C'è una città lacerata dall'ennesima indagine sul suo decennio d'oro. Un'inchiesta che per la prima volta colpisce il simbolo di quell'epoca, Sergio Chiamparino. E, per tornare alle beghe dei democratici, nell'inchiesta è coinvolto anche un ex assessore, Alessandro Altamura, ora segretario cittadino del Pd e per di più candidato alla successione di se stesso nel congresso aperto da qualche giorno.

L'emissario romano

Giovanni Lunardon, segretario regionale della Liguria, arriva proprio per capire che cosa sta succedendo al congresso di Torino. Il responsabile enti locali dei democratici, Davide Zoggia, ha inviato lui, Roberto Morassut a Lecce e Nico Stumpo a Catania, perché - come scrive nella lettera indirizzata ai segretari locali - «viene segnalato un tesseramento, in vista dei congressi, che sembrerebbe avere alcuni caratteri di anomalia». Dietro i condizionali e le mille cautele c'è la faida sulle tessere scoppiata la scorsa settimana. È un dato mostruoso: solo a Torino girerebbero 26 mila tessere.

Altro che anomalia. Alla fine del 2012 il Pd contava 12 mila iscritti. Circa 9 mila hanno rinnovato l'adesione. Gli altri hanno tempo fino al giorno in cui si voterà nel loro circolo. Se anche provvedessero tutti, però, si tornerebbe a quota 12 mila, magari un po' di più contando i nuovi militanti. Ma perché tutto filasse liscio, le

forze fresche del Pd torinese dovrebbero essere ben 14 mila. Più del doppio degli attuali iscritti, già gonfiati dalle primarie per i parlamentari di fine 2012. E quindi? Per dirla con Matteo Franceschini Beghini, uno dei quattro candidati alla segreteria provinciale, «è la dimostrazione che quella che fino a qualche giorno fa era solo una preoccupazione, oggi è una certezza».

La denuncia

Lunardon dovrà capire se davvero c'è qualcuno che sta drogando il congresso di Torino. Se davvero ci sono migliaia di tessere “in bianco”, cioè non intestate, nelle mani di alcuni notabili del partito. E se, infine,

queste compariranno al momento opportuno per decidere la sfida.

«È la dimostrazione che qualcosa non va», insiste Franceschini. «Che le telefonate che ci allarmano, denunciando tesseramenti massicci e improvvisi, pressioni di ogni tipo, tessere rubate e date alle fiamme, liste che spariscono, sono sufficientemente fondate da essere arrivate fino a Roma». Era stato un altro dei contendenti, il sindaco di Settimo Aldo Corgiat, a sollevare il problema, qualche giorno fa, fino a chiedere ai candidati nazionali e al partito romano di prendere a cuore il caso Torino. «Un'emergenza democratica», diceva, denunciando il rastrellamento di tessere messo in atto da alcuni esponenti del partito, stavolta schierati con il candidato renziano Fabrizio Morri, molto vicino a Fassino. Per tutta risposta dalla commissione per il congresso l'avevano invitato ad abbassare i toni ed evitare di lanciare allarmi che potessero denigrare il partito.

La verifica

All'emissario inviato da Roma toccherà provare a fare chiarezza. Ieri ha tentato Rosanna Abbà, coordinatrice uscente della segreteria

LA POLEMICA Il partito nazionale invia un emissario «Rischio di anomalie»

e supporter di Morri. «Nel 2013 da Roma hanno inviato ai circoli torinesi circa 25 mila tessere che quindi, sono nelle mani dei segretari dei circoli di cui, spero, anche tutti noi ci fidiamo. Potranno lizzarle per eventuali necessità durante il congresso. Ma solo in quel circolo, non in altri».

Una spiegazione tranquillizzante. Forse. Perché se dovesse emergere che le cose sono andate diversamente, non si potrebbe che sposare la domanda dell'ex parlamentare Giorgio Merlo: «Come può essere regolare e credibile il congresso di un partito che, forse, raddoppia i suoi iscritti nell'arco di pochi mesi?». (A. ROS.)

Caselle tiene grazie a turchi, tedeschi e spagnoli

Stranieri i voli chiave del nuovo orario. Riparte il Mosca

il caso
LUCA FERRUA

Il nuovo orario dell'aeroporto di Caselle che entrerà in vigore domenica parla ancora straniero. C'era grande attesa per le scelte di Alitalia, non sono arrivati tagli rilevanti ma neppure grandi rilanci, se non l'annuncio di un nuovo collegamento per Olbia, però in estate. Il collegamento per Napoli - uno di quelli più nel mirino - invece, grazie alla Compagnia di bandiera e a Meridiana, registrerà un +58% nei posti. Alitalia resta la regina dei numeri e dei collegamenti confermando il milione e mezzo di posti offerti anche nel 2014. E questo è un dato importante compreso nell'accordo.

Verso gli hub

Sul fronte delle compagnie straniere il trend resta positivo e sarebbe addirittura molto positivo non si dovesse confermare il già annunciato addio di Tap e dei collegamenti con Lisbona. Il volo per Amsterdam, aperto il 10 ottobre da «Transavia.com» (gruppo Air France/Klm) ha già tagliato il traguardo dei 2.000 passeggeri con i collegamenti - confermati - lunedì, giovedì, venerdì e domenica. Ma a far volare Torino verso il mondo è anche per il nuovo orario, soprattutto Turkish Airlines con il collegamento giornaliero (in odore di raddoppio) verso l'hub Istanbul e le sue oltre 200 destinazioni.

Alitalia aspetta l'estate, ma il volo per Napoli cresce

La novità più forte annunciata da Alitalia è il collegamento con Alghero ma bisognerà aspettare l'estate. Invece tra la compagnia di bandiera e Meridiana crescono da subito i posti per Napoli

2.000
per Amsterdam

Il volo di Transavia (gruppo Air France Klm) ha aperto il 10 ottobre ed è stato subito un successo

Molto bene e pieno di conferme anche il rapporto con gli spagnoli di Vueling, che fino al 30 marzo 2014 (prossimo cambio di orario) offrirà 50.000 posti per Barcellona. Oltre ai turchi, sono decisivi i tedeschi di Lufthansa, con i voli giornalieri verso gli hub di Francoforte,

95.000

per Istanbul

Il collegamento di Turkish Airlines ha aperto nell'agosto 2011 e punta a 100 mila passeggeri

Monaco e verso Düsseldorf. Ottimo e confermato anche l'impegno dei francesi di «Air France» e i loro 4 voli giornalieri su Parigi. Otto destinazioni le garantisce Ryanair: Bari (giornaliero), Barcellona El Prat (3 voli settimanali), Brindisi (5), Bruxelles Charleroi (4),

Londra Stansted (11 durante il periodo natalizio), Malta (2) e Trapani (5). A partire dal 21 dicembre, c'è anche Dublino.

Tante conferme

Bene Volotea che conferma il collegamento trisettimanale per Palermo e annuncia per l'estate Olbia e Palma di Maiorca. Inoltre, dal 28 dicembre parte il nuovo collegamento per Mosca Domodedovo (tutti i sabati) rivolto agli italiani e ai tanti russi in arrivo. Bene anche Londra, collegata tutti i giorni da British e nel weekend da Easyjet, ma solo da metà dicembre. Confermano i collegamenti anche Air Maroc, la romena Tarom, Brussels airlines, oltre al ricco pacchetto di charter della neve.

Compagnia San Paolo, si dimette Chiamparino

Il presidente è indagato per le licenze ai locali della movida quando era sindaco di Torino

DIEGO LONGHIN

TORINO — Abuso in atti d'ufficio. Quest'ipotesi direto con- tenuta nell'avviso di garanzia re- capitato al presidente della Compagnia di San Paolo, Sergio Chiamparino, per questioni che riguardano un'inchiesta avviata mesi fa dalla procura di Torino sulle concessioni dei locali dei Murazzi, una delle zone della movida della città. Fatti che sal- gono all'ultimo mandato da sin- daco di Torino. Chiamparino per non arrecare danni alla

Ma il consiglio della Fondazione è orientato a respingere le dimissioni

Compagnia, ha però deciso di presentare le dimissioni che con- tutta probabilità lunedì verranno respinte dal Consiglio gene- rale. «Sono assolutamente se- reno e pronto a collaborare con la magistratura, convinto come so- no di aver sempre cercato di per- seguire l'interesse generale della città», dice Chiamparino. Ma ag- giunge: «Rendendomi conto dei possibili danni reputazionali che questa vicenda potrebbe ar- recare alla fondazione e per te- nerla al riparo da questioni stra- nee, rimetterò il mio mandato».

Chiamparino la prossima set- tiniana dovrebbe essere anche ascoltato dal pm che sta seguen- do l'inchiesta sui Murazzi, dove sono indagati otto dirigenti del Comune. Ora si aggiungono, ol- tre all'ex sindaco, l'ex assessore al Commercio, Alessandro Alta- mura, ora consigliere comunale e segretario del Pd di Torino, e l'ex direttore generale del Comu- ne, Cesare Vaciago. Al centro dell'inchiesta il rinnovo delle concessioni dei locali a gestori morosi e la concessione, nell'a- gosto del 2009, di uno sconto del 25 per cento sui canoni con ra- teizzazione. Delibera firmata da Chiamparino e dall'assessore al Commercio.

Il nome più eccellente è quel- lo di Chiamparino, che rischia di avere effetti anche sul mondo economico-finanziario. «Un at- to dovuto. È tutto quello che pos-

so dire», dice il procuratore capo di Torino, Gian Carlo Caselli. Pieno sostegno arriva dal sinda- co Piero Fassino: «Chiunque lo conosca non può avere dubbi sulla assoluta trasparenza e cor- rettezza dei comportamenti am- ministrativi di Sergio Chiampa- rino. Per questo mi auguro che il consiglio generale della Compag- nia confermi la sua fiducia al presidente». Una chiara indica- zione rispetto alla riunione di lu- nedì. Anche il presidente dell'A- cri, Giuseppe Guzzetti, esprime «la piena fiducia nella correttez- za amministrativa dell'amico e vicepresidente Chiamparino». E aggiunge: «Sono certo che la ma- gistratura accetterà la sua totale estraneità ai fatti che gli vengono contestati. Voglio sottolineare la solerzia con cui Chiamparino ha voluto separare questa vicenda dalla Compagnia di San Paolo, che tuttavia mi auguro respinga le sue dimissioni».

Lunedì Chiamparino entrerà dimissionario in Consiglio gene- rale, ma uscirà presidente. Nes- suno, tranne Fratelli d'Italia, sembrerebbe intenzionato ad attac- care l'ex sindaco. «Un avviso di ga- ranzia non deve portare certo al- le dimissioni di Chiamparino — dice Enrico Costa, capogruppo alla commissione Giustizia alla Camera e coordinatore Pdl in Piemonte — non va strumenta- lizzata un'azione giudiziaria dal sapore burocratico».

Camera ardente in Sala Rossa

domenica la città saluta Musy

Picchetto d'onore dei consiglieri. Stasera il rosario privato

SARA STIRPOLL

TORINO potrà salutare Alberto Musy domenica pomeriggio. La famiglia e la Città hanno infatti deciso di allestire la camera ardente in Sala Rossa, là dove il consigliere del Terzo Polo aveva iniziato la sua sfida politica dopo l'avventura delle primarie. Proprio in quel Consiglio alla quale Angelica Musy si era appellata perché suo marito Alberto non comparisse più nell'elenco dei consiglieri chiamati con appello ad ogni seduta. L'ultimo saluto all'avvocato e professore universitario

Per l'omaggio al docente e avvocato l'aula di Palazzo civico sarà aperta dalle 15 alle 20

morto mercoledì, dopo diciannove mesi in coma, sarà possibile dalle 15 alle 20.

Lunedì mattina, dalle 8,45 alle 9,45, è in programma la commemorazione. Durante gli orari di apertura della camera ardente i consiglieri comunali terranno un picchetto d'onore. Parlerà il sindaco di Torino Piero Fassino e sarà presente il leader nazionale dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, che aveva scelto e puntato su Alberto Musy, allora outsider della politica, come candidato del Terzo Polo. Subito dopo la salma si sposterà al Santuario della Consolata, dove alle 11 si

Il caso
Scippata, batte la testa grave dopo un'emorragia

UNA donna di 62 anni è stata aggredita da due scippatori mercoledì pomeriggio in via Carrera: ora è ricoverata in gravi condizioni al Giovanni Bosco. Ha un'emorragia cerebrale ed è ricoverata in Neurochirurgia. La prognosi è riservata. Due persone l'hanno sorpresa alle spalle in strada, all'altezza del numero 27, perrubando la borsetta. Strattonata, è caduta e ha sbattuto la testa. È stata trasportata al Maria Vittoria dove, cosciente, ha spiegato di esser stata aggredita. Nella notte però le sue condizioni si sono aggravate, la tacha rilevato una piccola emorragia celebrata. I medici hanno quindi deciso di trasferirla al Giovanni Bosco. Non ha saputo fornire ai carabinieri una descrizione degli aggressori.

(C. R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso (Pepé)

minuto di silenzio all'apertura della seduta: «Lo dobbiamo alla famiglia e all'intera città - dice Cattaneo - in tutto per un gesto efferato e vigliacco che ci ammutolisce».

Questa sera familiari e gli amici più cari di Alberto si riuniranno per un rosario che sarà celebrato nella chiesa di San Dalmazzo, in via Garibaldi: una cerimonia pri-

nella risurrezione, impegno per la giustizia». Lunedì per Torino sarà giornata di lutto e da ieri a Palazzo Civico e in tutti gli edifici comunali la bandiera è a mezz'asta. Idem anche a Palazzo Lascaris, come annuncia il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo. E martedì, seguendo l'esempio della Camera, l'assemblea regionale rispetterà un

celebrazione dei funerali. Sulle cause del decesso ha comunque parlato con chiarezza, giovedì nell'udienza del processo contro Francesco Furchi, accusato del delitto, Antonio De Tanti, medico che per molti mesi ha avuto in cura Musy nella clinica di Parma specializzata in neurobilite: «Purtroppo in questi casi le infezioni alle vie aeree sono quasi inevitabili, e fra le cause più frequenti di complicazioni. La direttrice della clinica di Santena dove era attualmente ricoverato il paziente ha confermato che si era verificata una patologia infettiva alle vie respiratorie che la te-

Nosiglia: «Ci resta il dovere di ricordarlo lavorando insieme affinché il male sia vinto con il bene»

rapia antibiotica non è riuscita a contrastare». Giovedì De Tanti era stato convocato per testimoniare al processo, e solo una volta arrivato in Tribunale ha saputo della morte di Musy.

Anche dal Consiglio nazionale forense è giunto un messaggio di cordoglio: l'avvocato Musy, si legge «godeva di una stima profonda nell'ambito forense e universitario, fondata sulla sua preparazione e correttezza professionale, che ne fa un esempio per coloro che scelgono di esercitare la difesa dei diritti delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra piano edilizio e "Decreto fare" via libera a 90 interventi in tutta la Regione

Scuole più sicure, arrivano 22 milioni

STEFANO PAROLA

LA REGIONE vara un pacchetto di interventi da 22 milioni per migliorare gli edifici che ospitano le scuole piemontesi. Sono 12,7 milioni stanziati dalla stessa giunta regionale, più i 9 messi a disposizione dal governo con il "Decreto fare". «Nei giorni scorsi», spiegano il governatore Roberto Cota e l'assessore all'Istruzione Alberto Cirio - la giunta ha liberato le spese degli enti locali piemontesi per la sicurezza scola-

stica, bloccate fino a oggi dai vincoli del Patto di stabilità». E aggiungono: «Con queste risorse

A Torino partono i cantieri grandi e piccoli in nove istituti

se arriva un'altra importante boccata d'ossigeno che servirà ad avviare i cantieri per 8 nuove scuole e a metterle in sicurezza

più di 90». La Regione finanzia i primi interventi nel suo "Parco progetti". Saranno 68 in totale, comprese le otto nuove scuole. Nesorgeranno una nell'Astigiano (a Baldichieri), quattro nel Cuneese (a Polonghera, Cherasco, Bagnolo Piemonte e Trinità), una nel Novarese (a Dormaletto) e due nel Torinese (a San Maurizio Canavese e Scallenghe). I soldi del "Fare" serviranno per altri 28 progetti.

In tutto saranno dunque 30 gli interventi previsti nel Torinese, per una spesa di 8,7 milio-

ni. Nel capoluogo tutti i piccoli e grandi cantieri previsti partiranno grazie al denaro del governo: accadrà al professionale Colombatto di via Gorizia (419 mila euro), allo scientifico Segré (500 mila), alla succursale di via Rovigo del Gobetti Marchesini-Casale (500 mila), al liceo Spinelli, al Gobetti-Marchesini-Casale e all'Arduino-Levi (500 mila in tutto), mentre 168 mila saranno spartiti per piccoli interventi tra il liceo Alfieri, l'istituto Lagrange e altre sei scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PXI

Pedrale (Pdl): «Alzheimer, le spese siano detraibili»

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in favore dei malati di Alzheimer. Il documento, presentato dal capogruppo del Pdl, Luca Pedrale, chiede ai parlamentari piemontesi di presentare emendamenti alla Legge di stabilità 2014, per arrivare all'inserimento di una disposizione normativa che preveda la detrazione, dalla dichiarazione dei redditi, delle spese sostenute dai malati di Alzheimer e dalle loro famiglie. «La competenza fiscale-tributaria è infatti esclusiva dello Stato, e non della Regione», spiega Pedrale, componente della Commissione Sanità e da sempre molto attento ai problemi delle fasce più deboli della popolazione. E ricorda che «nei giorni scorsi molte persone di Vercelli e della provincia mi hanno segnalato le condizioni di salute di malati di Alzheimer e le difficoltà che le loro famiglie incontrano nel gestire questa drammatica situazione». «Sono purtroppo numerose - conclude Pedrale - le famiglie che devono confrontarsi con tali difficoltà e, al di là della comprensione umana e personale, ho confermato tutta la mia disponibilità per fare in modo che l'attività pubblica possa alleviare le sofferenze dei malati e dei loro familiari».

TORINO

il Giornale del Piemonte Venerdì 25 ottobre 2015

“Sindrome dei veterani” per una bimba di sei anni dopo il crollo nell’asilo

Ipotesi lesioni nell’inchiesta sulla materna San Paolo

OTTAVIA GIUSTETTI

LA SINDROME tipica dei soldati colpisce una bimba di sei anni dopo che ha subito uno choc per il crollo del soffitto della sua scuola materna privata. Si chiama “sindrome da stress post traumatico”: è il caso della piccola allieva apre un nuovo filone nell’inchiesta del procuratore Raffaele Guariniello sul crollo all’asilo di via San Paolo 50. Dopo l’incidente, nell’aprile scorso, e il miracoloso salvataggio dei bimbi da parte della maestra, i genitori di una piccola allieva hanno fatto denuncia in procura perché la loro figlia da quel giorno è rimasta traumatizzata. E una perizia psicologica ha confermato: è affetta dal cosiddetto disturbo post traumatico da stress a soli sei anni di età.

Il fatto risale al 29 aprile. Una trentina di allievi della scuola materna stavano svolgendo la normale attività in aula quando la maestra, avvertendo dall’alto scricchiolii sospetti, ha fatto uscire tutti rapidamente, temendo il peggio. Che dopo pochi minuti si è avverato: 40 metri quadrati controsoffitto sono piombati a terra. Nessun ferito, grazie alla prontezza dell’insegnante. Ma la piccola allieva, da quel giorno, è preda di un perenne disagio quando si trova in luoghi chiusi: è come assediata dalla paura che possa ri-

petersi all’infinito la dinamica vissuta dentro l’asilo.

La diagnosi di «sindrome post traumatica da stress», che in passato era considerata tipica dei reduci di guerra, è stata tracciata da una psicologa incaricata dal pm Guariniello di fornire il suo parere. Secondo la specialista si tratta di una patologia che può lentamente migliorare e scomparire in un paio d’anni. Il medico ha aggiunto tuttavia che la bambina, brillante e intelligente come tutte le sue coetanee, «vive da quel giorno come se, soprattutto nei luoghi chiusi, ci fosse sempre un pe-

ricolo incombente». Per l’incidente alla scuola materna di via San Paolo, provocato probabilmente dal fatto che a un controsoffitto esistente ne era stato appeso un secondo per ragioni estetiche, Guariniello ha già iscritto nel registro degli indagati la titolare dell’asilo, il responsabile del servizio di prevenzione dell’istituto e l’imprenditore che fra il 2006 e il 2008 svolse i lavori. All’ipotesi di disastro colposo il magistrato ha aggiunto, dopo la perizia della psicologa sulla bimba, anche l’accusa di lesioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

VENEDÌ 25 OTTOBRE 2013

TORINO

XI